

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. L'interrogazione dell'onorevole Lucci è superata, perchè riguardava il decreto Alessio che concedeva un anno di proroga obbligatoria. Noi abbiamo fatto qualche cosa di meglio o di peggio, e non abbiamo neanche concesso quell'anno.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUCCI. Non ho nulla da dire, fuorchè deplorare che l'istituto delle interrogazioni non abbia nessuna funzione. Capisco che non ha più funzione neppure la Camera, ma ad ogni modo debbo constatare che in un argomento come questo si arriva otto mesi dopo per far constatare che non solo si è peggiorato quello che pretendeva di fare il ministro Alessio, ma si è creata una condizione anti-giuridica, ed antieconomica.

Ed io mi auguro che la Camera voglia sentire una buona volta il bisogno di affrettare la discussione di un progetto di legge o di una disposizione qualsiasi che possa riguardare tutto il problema delle abitazioni, così come si è fatto in tutti i paesi civili. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli

Visco, al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere se il Governo intenda compiere opera di giustizia prorogando la validità della graduatoria dei concorsi magistrali femminili espletati nell'anno 1920, tenendo conto che in ogni nuovo concorso grava di ingenti spese i comuni, e che nel 1920, per le concorrenti fu elevato a 45 anni il limite di età, creando un maggior favore per le anziane, che potevano possedere titoli prevalenti, mentre per la prima volta, si assegnavano metà dei posti alle partecipanti a quel concorso per titoli e per esami, riservando l'altra metà per i concorsi speciali »;

Baglioni, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le ragioni per le quali il Circolo di riparazione veicoli - esistente a Verona prima ancora dell'esercizio di Stato - viene ora trasferito a Venezia; e per sapere se con simili provvedimenti si crede di raggiungere la riforma ferroviaria attesa dal paese e il conseguente miglioramento del bilancio di quell'azienda ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Braschi, al ministro dell'istruzione pubblica (Sottosegretariato per le antichità e belle arti), « per sapere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per prevenire il disfacimento della storica monumentale chie-

sa di Francesco da Polenta, minacciata da insidioso cedimento di terreno ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

LUPI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Il ministro dell'istruzione pubblica si è occupato fin dallo scorso anno delle condizioni in cui trovavasi la chiesa di San Francesco di Polenta a Bertinoro, e provvide ad inviare sul posto il sovrintendente regionale dei monumenti perchè riferisse in merito alla importanza storica e artistica di detta chiesa.

In pari tempo richiese al Ministero dei lavori pubblici che inviasse un ingegnere del Genio civile per verificare le condizioni statiche dell'edificio con particolare riguardo al cedimento che sembrava essersi manifestato nel terreno di fondazione.

Non si conoscono ancora le risultanze di questo sopralluogo. Il sovrintendente locale però ha riferito che effettivamente la chiesa si trova in condizioni cattive, ma che il suo valore artistico è assai limitato, anzi di scarsissima importanza, se non lo confortasse la notorietà attribuita al tempio stesso dai ricordi dei grandi poeti Dante e Carducci.

In considerazione di questi ricordi si potrebbe provvedere con la demolizione della parte moderna, più pericolante, e colla regolarizzazione dei ruderi in maniera che non abbiano ulteriormente a deperire. Ma, se si dovesse provvedere a lavori di fondazione, e il cedimento fosse veramente tale da costituire gravissimo pericolo, questi lavori richiederebbero una spesa così ingente che il Ministero dell'istruzione non la potrebbe assolutamente sostenere, perchè il Ministero del tesoro rifiuterebbe i fondi, per una ragione d'ordine superiore, dinanzi alla quale piega anche quello che potrebbe essere il desiderio e la volontà del Ministero della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Braschi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BRASCHI. Io non posso naturalmente dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato. La risposta infatti mi sembra che voti già senz'altro la morte di uno dei tempi che la Romagna ha come più sacri, sia per le memorie storiche sia per il valore artistico.

Il dire che le riparazioni potrebbero costare troppo, in un luogo dove veramente sembra trattarsi di semplici cedimenti che, a quanto hanno riferito alcuni tecnici che hanno fatto dei sopralluoghi, sembrerebbero